


I PROSSIMI APPUNTAMENTI A TEATRO:

→Prosa
gio 14 - ven 15 maggio, ore 20.30

LISISTRATA

DI Aristofane
CON Lella Costae (IN O.A.) Marco Brinzi,
Francesco Migliaccio, Stefano Orlandi,
Pilar Perez Aspa, Giorgia Senesi,
Irene Serini

TRADUZIONE E ADATTAMENTO DI
Emanuele Aldrovandi
REGIA DI Serena Sinigaglia

 gio 14 maggio, ore 20.30
spettacolo con audiodescrizione in cuffia
per le persone ipo e non vedenti,
progetto Teatro No Limits

→Contrappunti
gio 21 maggio, ore 20.30
Spazio Due

QUARTETTO AIRES

QUARTETTO DI FISARMONICHE

Federico Zugno
Mauro Scaggiante
Alex Modolo
Alessandro Ambrosi

MUSICHE DI Conti, Bedetti, Scaggiante,
Pagotto, Ambrosi, Piazzolla, Hermosa,
Battiston, Wojtarowicz



→Scopri i laboratori teatrali estivi
per bambini e ragazzi in programma
dal 29 giugno al 10 luglio 2026

www.teatroverdipordenone.it

29→30 aprile 2026

I MIEI STUPIDI INTENTI

mercoledì 29 e giovedì 30 aprile, ore 20.30

I MIEI STUPIDI INTENTI

DAL ROMANZO DI **Bernardo Zannoni**

(VINCITORE DEL PREMIO CAMPIELLO 2022)

IDEAZIONE **VicoQuartoMazzini**

REGIA **Michele Altamura** E **Gabriele Paolocà**

ADATTAMENTO **Linda Dalisi, Gabriele Paolocà, Michele Altamura**

CON **Michele Altamura, Leonardo Capuano, Giuseppe Cederna, Jonathan Lazzini, Gabriele Paolocà, Arianna Scommegna**

SCENE **Daniele Spanò**

LUCI **Giulia Pastore**

COSTUMI **Aurora Damanti**

MUSICA ORIGINALE **Demetrio Castellucci**

SOUND DESIGN **Niccolò Menegazzo**

AIUTO REGIA **Giulia Odetto**

CURA DELLA PRODUZIONE **Francesca D'Ippolito**

PRODUZIONE **LAC – Lugano Arte e Cultura, Scarti Centro di Produzione Teatrale d'Innovazione, Piccolo Teatro di Milano – Teatro d'Europa, TSU – Teatro Stabile dell'Umbria, Teatro Nazionale di Genova**

SPETTACOLO CON IL PATROCINIO DI



APP
Teatro Verdi Pordenone

I tuoi spettacoli preferiti
ovunque ti trovi

Scaricala da qui →



Una giovane faina rimane zoppa durante una caccia. La madre, non potendo più occuparsene, la vende per il prezzo di una gallina e mezzo a una vecchia volpe usuraia. La volpe decide di rivelarle il suo segreto più prezioso: un libro sacro, la parola di Dio.

Attraverso la scoperta del linguaggio e della scrittura, la faina impara a conoscere il tempo, la gioia e il peso del ricordo, la paura e la libertà di fronte alla morte. Le parole diventano insieme dono e fardello, consolazione e tormento.

È la storia di un animale che tenta di avvicinarsi a Dio. Che fallisce, e riprova. Di una creatura che sceglie, ostinatamente, di provare a essere qualcosa di più di ciò che è.

Dalle note di regia

“Attraverso la scrittura decidiamo cosa salvare e cosa lasciare scomparire: quale forma dare al passato. In questo senso diventiamo responsabili non solo di ciò che viviamo, ma di ciò che resta di noi. Dunque è questo il nostro intento: trattenere il peso della memoria? E qual è allora il nostro stupido intento di registi? Raccontare storie su un palcoscenico per evocare immaginari più grandi di noi, o tentare di fermare il tempo attraverso l'atto creativo, nella speranza di diventare, a nostra volta, memoria? Sentiamo la responsabilità di portare queste domande sulla scena, per capire se il teatro possa farsi risposta o se, invece, non sia soltanto un altro stupido intento.”



Durante lo spettacolo saranno utilizzate luci stroboscopiche